

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 15250/2017

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Operativo Comunale (POC) adottato dal COMUNE di VALSAMOGGIA con atto del Consiglio Comunale n. 27 del 5/04/2017, ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Valsamoggia

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 24/04/2017 in atti al PG. n. 25878 del 28/04/2017 della Città Metropolitana, l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ha inviato alla Città Metropolitana la documentazione relativa al POC in oggetto;
- con comunicazione del 23/05/2017, in atti al PGB0/2017/11479, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Valsamoggia una richiesta di documentazione integrativa;
- il Comune di Valsamoggia ha attestato che gli atti e gli elaborati costituenti il POC in oggetto sono stati depositati presso gli uffici Comunali alla libera consultazione degli interessati dal giorno 19 aprile 2017 al giorno 19 giugno 2017 e che l'avviso di deposito è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale dell'Emilia Romagna, sull'albo pretorio del Comune (Registro Pubblicazione n. 682/2017) e sul sito internet istituzionale;
- con comunicazione del 27/10/2017, in atti al PGB0/2017/25069, il Comune di Valsamoggia ha inviato alla Città Metropolitana la documentazione integrativa richiesta;
- In data 9/11/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/26152 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 30/10/2017, del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 29/12/2017;
- In data 9/11/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/26148, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 11/12/2017;
- in data 11/12/2017 si è tenuto un incontro tra Città metropolitana, AUSL e Comune di Valsamoggia, richiesto dall'Ufficio di Piano area bazzanese, a seguito del quale il medesimo Ufficio di Piano ha inviato documentazione integrativa ad AUSL in data 13/12/2017;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;

- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 15/05/2017, allegato al PGB0/2017/25069 e parere del 13/12/2017 allegato al PG n. 73911/2017 della Città Metropolitana)
 - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 26/05/2017, allegato al PGB0/2017/25069)
 - **Atersir** (parere del 1/06/2017, allegato al PGB0/2017/25069)
 - **Hera S.p.A.** (parere del 1/08/2017, allegato al PGB0/2017/25069);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 7/08/2017, allegato al PGB0/2017/25069).
 - **Consorzio della Bonifica Burana** (parere del 31/05/2017, allegato al PGB0/2017/25069)
 - **Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale** (parere del 31/05/2017, allegato al PGB0/2017/25069)
 - **Regione Emilia-Romagna, Servizio Area Reno e Po di Volano**, (parere del 3/05/2017, allegato al PGB0/2017/25069)
 - **Regione Emilia-Romagna, Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza** (parere del 27/06/2017, allegato al PGB0/2017/25069)
 - **Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po** (parere del 10/08/2017, allegato al PGB0/2017/25069)
 - **Areonautica Militare, Comando Rete POL** (parere del 30/05/2017, allegato al PGB0/2017/25069)
 - **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 12/06/2017, allegato al PGB0/2017/25069)
 - **SNAM Rete Gas** (parere del 12/05/2017, allegato al PGB0/2017/25069).

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Operativo Comunale (POC) adottato dal COMUNE di VALSAMOGGIA con atto del Consiglio Comunale n. 27 del 5/04/2017, ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

OGGETTO della Variante

Il POC definisce e persegue un complesso integrato di obiettivi, così sintetizzati:

- sotto il profilo delle politiche urbanistiche, concorrere attraverso le proprie scelte attuative al raggiungimento degli obiettivi del PSC, in particolare in ordine alla realizzazione della “città pubblica” attraverso le dotazioni territoriali, allo sviluppo delle politiche di riqualificazione e al conseguimento di migliori condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale;
- sotto il profilo delle politiche socioeconomiche, distribuire nel tempo e nello spazio l’offerta (in particolare di servizi, esercizi commerciali, spazi per la produzione) in modo tale da adeguare l’offerta alla distribuzione della domanda attuale e di breve periodo, migliorando la qualità dell’offerta e la gamma delle opportunità per il cittadino.

Il Comune di Valsamoggia ha quindi deciso di selezionare tra gli ambiti definiti dal PSC alcuni interventi, da realizzare nell'arco temporale di cinque anni, valutati da attuare con particolare urgenza o considerati strategici.

A tal fine i comuni dell’Associazione Intercomunale Area Bazzanese hanno promosso una consultazione pubblica volta ad individuare le proposte da attuare.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

2 DISTRIBUTORE CARBURANTI 1 - CREPELLANO

Realizzazione di impianto di distribuzione carburanti con attività collaterali lungo la nuova bretella di collegamento del casello Valsamoggia (autostrada A1) e la via Emilia.

Si trova in Ambito AVP - AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA.

Il documento di Valsat indica che la localizzazione dell’impianto, lungo la nuova bretella di collegamento tra il casello Valsamoggia e la via Emilia, è congruente con gli obiettivi del PSC in quanto non interferisce con il traffico locale di carattere urbano ed è funzionale alle esigenze del traffico produttivo della vicina area del Martignone.

Il documento di Valsat valuta che la presenza del nuovo impianto non incide in modo significativo in termini di incremento del traffico stradale.

Indica inoltre che:

- nello stato ante operam il livello equivalente di pressione sonora nel tempo di riferimento diurno è pari a 56,0 dB(A), mentre quello nel tempo di riferimento notturno è pari a 49,3 dB(A).
- rispetto ai ricettori sensibili (edifici posti immediatamente a sud dell’impianto) e rispetto ai livelli sonori dovuti al funzionamento degli impianti, l’applicazione del criterio differenziale mostra incrementi del Leq diurno compresi tra 0 e 0,7 dB(A) e di quello notturno compresi tra 0 e 0,1 dB(A).

Il documento di Valsat non rileva criticità dal punto di vista idraulico.

Non rileva criticità neanche dal punto di vista sismico, nel rispetto delle indicazioni riportate nella relazione geologica di approfondimento.

Come misure di mitigazione prevede la realizzazione di una cortina arborea verso il territorio rurale e gli edifici posti a sud.

4 STALLA RODIANO - SAVIGNO

Realizzazione di una di nuova stalla a servizio di Azienda Agricola esistente con il superamento del limite dimensionale indicato dal RUE per ogni singolo edificio, pur rispettando l’indice di edificabilità consentito dalle norme dello stesso RUE.

Si tratta di un Ambito AVN - AREE DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE - AREE PROTETTE del PSC e fa parte del Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (Art. 3.5 PTCP).

Vincoli:

- Aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del RDC n. 3267/1923
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano, (artt. 2.24 e 2.25 PSC, artt. 5.2 e 5.3 PTCP): Area di ricarica
- Rischio da frana (art. 2.14 PSC, art. 6.8 PTCP): U.I.E a rischio molto elevato - R4; da sottoporre a verifica per l'attitudine alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche (art. 2.15 PSC, art. 6.9 PTCP):
- Area di rispetto per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso per l'osservatorio astronomico di Montepastore
- Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (Art. 3.5 PTCP)

La Su aggiuntiva assegnata dal POC (rispetto a quanto ammesso dal RUE) è di 631 mq. (1.431 – 800).

Il documento di Valsat valuta l'intervento come perfettamente congruente con il contesto rurale in cui si inserisce e non rileva criticità di alcun tipo.

Indica che la dimensione della stalla richiede la realizzazione di cortine arboree per la mitigazione dell'impatto paesistico e l'impiego di materiali coerenti con quelli degli edifici limitrofi e suggerisce di estendere la mitigazione anche al fienile di recente realizzazione posto immediatamente a nord del nuovo edificio.

10 MARTIGNONE 1 - CREPELLANO

Realizzazione di un edificio produttivo sede dell'azienda PRO BOX 3, gruppo LA CART. L'edificio è destinato alla raccolta e al trattamento per il successivo invio ad operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali (pericolosi e non) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e conformemente a quanto disposto dal P.R.G.R. cui alla delibera n.67/2016. Non sono presenti aree esterne di stoccaggio e/o lavorazione del materiale trattato.

Ambito APS.Mi2

Vincoli:

L'area rientra nell' "ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura", relativo alla gestione delle acque meteoriche; ed è soggetto pertanto alle disposizioni normative dell'art. 4.8 PTCP.

L'ambito è compreso all'interno delle aree di rispetto "ENAC - Mappe di vincolo, limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli alla navigazione aerea (art. 707 c. 1,2,3,4 Codice della navigazione)".

Dal punto di vista delle risorse storico – culturali, rientra nel Sottosistema A2 - della Via Emilia (Martignone). Una piccola porzione dell'ambito rientra nelle "aree di tutela art. 142 D.Lgs 42/2004"; parte dell'ambito interferisce con le "Visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo/collinare da salvaguardare"; l'ambito è interessato da viabilità storica (via Emilia) ed è inserito nelle "zone di tutela di elementi della centuriazione (art. 8.2 PTCP)

È in parte attraversato da un elettrodotto AT da 132 kV

La Valsat del PSC indica, nella scheda riferita a questo ambito, che:

- da PRG l'ambito rientra nella "zona agricola di tutela (ET)"
- l'ambito è attraversato da una serie di canali che fanno parte del reticolo idrografico minore
- rientra nell'"ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura", relativo alla gestione delle acque meteoriche; segue pertanto le disposizioni normative richiamate dall'art. 4.8 PTCP
- l'ambito è interessato da un elettrodotto AT e MT.
- l'ambito è inoltre attraversato da un gasdotto.
- il polo del Martignone, in quanto ambito produttivo di rilievo sovracomunale suscettibile di sviluppo, viene individuato come interferenza con la rete ecologica di livello provinciale.
- Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico: una piccola porzione dell'ambito rientra nelle "aree di tutela art. 142 D.Lgs 42/2004";
- l'ambito è interessato da viabilità storica (via Emilia) e risulta compreso nelle "zone di tutela di elementi della centuriazione (art. 8.2 PTCP);
- nell'area produttiva già insediate della località lo smaltimento delle acque meteoriche non

risulta adeguato per la mancanza di sistemi di laminazione delle acque e di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia. In questa località si riscontrano frequenti allagamenti in caso di pioggia abbondante. Negli insediamenti ad est dell'ambito Martignone sono previsti sistemi di laminazione frammentati all'interno dei singoli lotti ed esclusivamente per le nuove lottizzazioni. Per evitare che la rete idrografica superficiale entri in crisi è prevista la realizzazione, da parte del Consorzio di Bonifica Reno Palata, di uno scolmatore di piena tra il canale Stradellazzo e il Canale Garofano e la successiva immissione nel Canale Marciapesce, quest'ultimo verrà in parte rizezionato per contenere le portate di piena.

- la rete fognaria è di tipo misto e per quanto riguarda il territorio di Crespellano di tipo privato; nella zona ad Ovest la rete confluisce al depuratore del Consorzio Chiesaccia, ad Est in parte alcune aziende scaricano nel rio Carpineta altre confluiscono alla rete del consorzio Cà d'Oro che si immette anch'esso nel rio. Si precisa che parallelamente alla via Emilia è stata realizzata un tratto di fognatura, a cui allacciati i frontisti, che convoglia le acque al depuratore di Anzola;
- Attualmente tali reti non risultano in possesso di autorizzazione allo scarico espressa ai sensi del D.Lgs.152/99 e per lo più sono caratterizzate da scarichi originati da reti fognarie di insediamenti classificabili come "Acque Reflue Urbane" e, in alcuni casi come "Acque Reflue Industriali". Per tali scarichi, esiste l'obbligo di presentare domanda di autorizzazione e di dotarsi di sistemi di trattamento appropriati;
- gli insediamenti localizzati ad ovest dell'ambito sono serviti dal depuratore consortile sito in località Ponte Samoggia. Per le aree industriali che si trovano ad est del Martignone e a Nord della Via Emilia il convogliamento dei reflui è verso il depuratore di Anzola;
- sono presenti all'interno dell'ambito n.2 impianti di pretrattamento delle acque di processo industriale;
- non sono previsti nell'Ambito significativi servizi di riuso e riciclaggio dei rifiuti;
- l'approvvigionamento acqua ad uso industriale non risulta adeguato in quanto non è presente una rete acquedottistica per usi industriali, inoltre le acque utilizzate per i processi produttivi provengono per il 100% dall'acquedotto civile;
- HERA, nel proprio contributo specifico fornito alla Conferenza di Pianificazione, in merito alle tematiche del Gas metano, così valutava: "Relativamente alle zone produttive previste tra le località "Ponte Samoggia" e "Martignone" occorrerà incrementare di circa 500 m il potenziamento con ACC DN 200 già previsto di 1.100 m lungo via Confortino"
- l'ambito è attualmente dalla via Emilia a nord
- l'ambito non risulta accessibile alla stazione ferroviaria di Crespellano, risulta accessibile al trasporto pubblico su gomma
- tra le condizioni di sostenibilità, in particolare dovranno essere risolte le criticità relative all'acquedotto, al sistema fognario e alla rete gas

Il documento di Valsat del POC valuta che poiché l'azienda, che si occupa di servizi afferenti alla raccolta, trasporto e trattamento di rifiuti urbani e speciali, svolge circa il 20% del proprio volume di affari per aziende operanti nel territorio della Città Metropolitana di Bologna, la realizzazione di questa sede costituisce un significativo alleggerimento del trasporto su strada dei rifiuti prelevati, con positive ricadute sulla sicurezza della circolazione e la qualità dell'aria in generale.

Indica inoltre che le condizioni primarie per l'attuazione delle aree produttive sovracomunali del Martignone, cioè l'entrata in funzione del nuovo casello Valsamoggia dell'autostrada A1 e la realizzazione della relativa bretella di connessione con la via Emilia, sono attualmente entrambe soddisfatte e che l'ulteriore condizione, cioè la realizzazione dei nuovi insediamenti con le caratteristiche delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate – APEA, dovrà essere soddisfatta in sede attuativa.

Il documento di Valsat del POC stima il traffico medio giornaliero (per giorni lavorativi compresi tra

lunedì e sabato) di veicoli leggeri e pesanti indotto da nuovo insediamento in:

- circa 30 automobili dei futuri dipendenti dell' attività;
- circa 20 automezzi di trasporto leggero (tipo FIAT Ducato);
- circa 60 automezzi di trasporto pesante (tipo autocarro scarrabile a 3 o 4 assi)

e valuta che tale incremento è congruente con la capacità della rete viaria principale (via Emilia e bretella autostradale).

Dal punti di vista del rumore, segnala la presenza di ricettori sensibili (abitazioni) sul lato nord della via Emilia, il cui clima acustico è peraltro influenzato in misura prevalente dal traffico presente sulla statale. Indica che lo studio acustico non evidenzia criticità ma, ad intervento ultimato, consiglia di eseguire una campagna di rilevamenti al fine di individuare eventuali criticità.

Il documento di Valsat del POC non rileva criticità dal punto di vista idraulico e dal punto di vista sismico ritiene l'intervento fattibile.

13 MUFFA - CREPELLANO

Riassegnazione di diritti edilizi per il recupero di un fabbricato posto in territorio rurale di cui era prevista la demolizione in conseguenza della sottoscrizione di un accordo ex art. 18 LR 20/2000.

Ambito ARP - AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO

Il documento di Valsat indica che:

- l'intervento di realizzazione di due alloggi non ha impatti significativi sul carico urbanistico locale, e l'edificio è direttamente collegabile alle reti già presenti nell'area. L'intervento pertanto non genera impatti significativi sul territorio rurale
- dal punto di vista idraulico, non sussistono particolari criticità e ciò è confermato anche dalla cartografia del PGRA che esclude l'area studiata da scenari di esondabilità
- dal punto di vista geotecnico, lo spessore di sedimenti fini sovrastanti le ghiaie risulta molto variabile (da 0,6 metri a 5,1 m) e ciò induce disomogeneità nelle resistenze geomeccaniche e possibilità di cedimenti assoluti/differenziali. Per questo motivo le successive analisi da sviluppare nelle fasi di costruzione dovranno valutare con cura la profondità di incastro delle fondazioni per tenere conto anche del contesto
- dal punto di vista sismico l'intervento è da ritenersi fattibile e che non emergono particolari elementi prescrittivi, nel rispetto delle indicazioni riportate nella relazione geologica di approfondimento.

19 VIGNA DEL PELONE - MONTEVEGLIO

Trasferimento dei diritti edilizi derivanti dalla presenza di un insediamento incongruo AI.2.2 nel territorio di Monteveglio in ambito produttivo APS.e posto nel territorio del Comune di Zola Predosa.

Ambito AI.2.2

Il documento di Valsat indica che l'intervento prevede la completa demolizione e il ripristino del sito nelle condizioni originarie, compresa l'eventuale bonifica che dovesse risultare necessaria a seguito delle necessarie analisi, di 6 capannoni già sede di un allevamento avicolo e da tempo dismessi.

I diritti edificatori ad uso produttivo assegnati a compensazione sono pari al 40% della superficie esistente e sono trasferiti in un ambito individuato dal PSC, all'interno della capacità edificatoria massima individuata per l'ambito stesso.

23 SIRENA SUD - BAZZANO

Inserimento nel POC di parte di un comparto in loc. Bazzano, facente parte di un precedente Piano Particolareggiato la cui convenzione attuativa è scaduta il 13/04/2016, e riassegnazione di

capacità edificatorie con mutamento dell'uso ammesso, passando da ricettivo a commerciale per la costruzione di un supermercato discount.

Ambito APC.e - AMBITI PRODUTTIVI COMUNALI IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE (PUA convenzionati vigenti)

L'area è posta tra la strada statale n. 569, via Gordini e via del Gandolfo.

Sul lato ovest, dall'altra parte di via Gordini, si trova un centro commerciale Carrefour, mentre sul fronte nord della statale si trovano diversi capannoni in uso ad attività produttive.

Sul lato sud dell'area in oggetto si trova una zona residenziale di recente edificazione.

Il progetto prevede l'accesso alla struttura dal lato ovest, il carico/scarico sul lato sud, prospiciente alla zona residenziale, le aree parcheggio sul fronte strada della statale e di via Gordini.

Si ipotizza la collocazione in copertura dell'impiantistica esterna.

La zonizzazione acustica vigente prevede la classe V per l'area produttiva a nord e per l'area commerciale ad ovest.

La statale e relativa fascia di pertinenza (50 m per lato) è in classe IV.

L'area residenziale a sud è in parte in classe III, per le residenze in aderenza all'area del centro commerciale e in parte in classe II per le residenze più lontane dalla viabilità primaria e dalle aree produttive potenzialmente impattanti.

Lo studio di impatto acustico è basato sulle rilevazioni effettuate nel 2005 per la redazione del PPIP approvato nel 2000, con lo scopo di verificare la compatibilità dell'area con l'insediamento di una struttura ricettiva.

L'analisi acustica presentata a corredo del POC, sulla base delle rilevazioni del 2005, valuta che il clima acustico dell'area è tale per cui il futuro fronte commerciale sarà esposto a livelli sonori compatibili con la IV classe acustica, in particolare in periodo diurno quando è presente l'utenza.

Rimanda invece alla fase di progettazione la verifica della compatibilità acustica delle sorgenti fisse di progetto, in particolare le attività di carico e scarico e gli impianti fissi, con l'area residenziale adiacente.

La scheda di ambito del POC prevede l'assegnazione della V Classe acustica.

24-25 VIA LUNGA NORD - CREPELLANO

Variante sostanziale ad un PUA vigente e realizzazione di un edificio produttivo nell'ambito di nuovo insediamento, con presentazione di un nuovo PUA unitario che comporta:

- ridefinizione dell'assetto di un piano particolareggiato già in attuazione che prevede anche la realizzazione di un nuovo accesso diretto alla SP 659 "Nuova Bazzanese"
- inserimento dell'ambito produttivo APS.i1 nel quale localizzare anche i diritti esistenti, pari a 500 mq. di Su, derivati dalla Variante al previgente PSC del Comune di Monteveglio,

Ambito APS.e e APS.i1

Il documento di Valsat del POC indica che la proposta prevede:

- la realizzazione di una bretella di uscita dalla SP 569, che consentirà di raggiungere il comparto in oggetto (in sola entrata) direttamente dalla SP569 lato Bologna, senza interessare, per il traffico proveniente da est, la viabilità interna all'ambito produttivo, con positive ricadute in termini di volumi di traffico
- la sistemazione complessiva del rio Chiesanuova (che attraversa l'area), secondo modalità da definire in sede esecutiva in accordo con l'Amministrazione, il gestore consortile e il demanio proprietario del corpo idrico
- la sistemazione della fascia a verde (10,00 metri per parte rispetto agli argini), a carico dell'Attuatore.

Nella Valsat del PSC la scheda dell'ambito APS.i1 indica che:

- Si tratta di un ambito prevalentemente agricolo che occupa una superficie territoriale pari a 82.300 mq, compreso tra l'Autostrada Adriatica a nord e la Strada provinciale di Vignola a sud.
- Secondo il PRG l'ambito rientra nella "zona agricola normale (EN)" e nelle "zone storiche-culturali esterne ai centri storici (AE)"
- l'ambito è attraversato da un corso d'acqua che fa parte del reticolo idrografico minuto
- l'ambito rientra nell'ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art.4.8 PTCP)", relativo alla gestione delle acque meteoriche.
- Non sono presenti potenziali fonti di inquinamento elettromagnetico.
- Per quanto riguarda le risorse ecologiche e ambientali L'ambito rientra nel "connettivo ecologico diffuso- tipo C". Sono presenti due "punti di permeabilità potenziale"
- per quanto riguarda i vincoli di carattere ambientale/paesaggistico, parte dell'ambito interferisce con le "Visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo/collinare da salvaguardare"
- l'ambito non risulta accessibile alla stazione ferroviaria, né al trasporto pubblico su gomma.
- la viabilità a ridosso dell'ambito presenta un'alta incidentalità
- Come condizioni di sostenibilità:
 - E' necessario prevedere una laminazione pari a 200 o 500 mc * Ha come previsto da PSAI Samoggia e richiedere il parere degli Enti competenti
 - in sede di pianificazione attuativa da valutare l'eventuale ampliamento a servizio del nuovo ambito, della vasca di laminazione a servizio di urbanizzazioni esistenti;
 - poiché l'ambito è soggetto al rispetto delle "Visuali verso il paesaggio agricolo/collinare", dovranno essere posti in essere opportuni accorgimenti in fase organizzazione dell'insediamento.

Il documento di Valsat del POC stima, in relazione all'intervento:

- un aumento dei flussi veicolari dell'ordine di circa 370 veicolitotali/ora, corrispondente ad un incremento di ~ 15% rispetto a quelli attualmente presenti in ciascuna delle 2 fasce orarie considerate
- che la realizzazione del nuovo tratto in variante alla SP569 determinerà un netto miglioramento (LOS B-C) del livello di servizio della rotatoria SP569 Bazzanese/via Lunga
- che il livello di servizio dei restanti nodi (intersezione via Lunga/via Di Vittorio, intersezione via Lunga/via Pastore/via 2 Agosto 1980, innesto su via Di Vittorio del nuovo braccetto di uscita dalla SP569 Bazzanese) risulterà adeguato (LOS A-B).

Il documento di Valsat del POC indica che lo studio di impatto acustico sviluppato non evidenzia criticità ma, ad intervento ultimato, consiglia di eseguire una campagna di rilevamenti al fine di individuare eventuali criticità, così da poter risolvere eventuali situazioni critiche attraverso l'inserimento di schermature in grado di limitare l'eventuale impatto acustico all'esterno del lotto.

Dal punto di vista idraulico, valuta che non sussistono particolari criticità in quanto il PGRA inserisce l'area studiata nello scenario "P1" (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi) per il reticolo naturale e nello scenario "P2 (alluvioni poco frequenti: TR 100-200 anni) per quanto riguarda il reticolo secondario artificiale.

Indica inoltre che dal punto di vista sismico l'intervento è da ritenersi fattibile e che non emergono particolari elementi prescrittivi, nel rispetto delle indicazioni riportate nella relazione geologica di approfondimento.

30 - REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO PER DEPOSITO ATTREZZATURE AGRICOLE PER UN'ATTIVITA' DI CONTOTERZISMO - CREPELLANO

Si trova in ambito AVP IP.a (AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA), così descritti dal PSC: parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee, per tradizio-

ne, vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione.

Realizzazione di un capannone per ricovero attrezzature agricole per un'attività di contoterzismo. Viene proposta la realizzazione, nell'area identificata come IP.a, in prossimità dell'abitato di Calcara di Crespellano, di un nuovo edificio da adibire al deposito di macchine ed attrezzature utilizzate dal richiedente nell'ambito della propria attività di lavorazioni agricole svolte per conto terzi, in quanto quelli esistenti sono ora insufficienti.

Il documento di Valsat del POC riporta che le norme del RUE consentono in via ordinaria il recupero di edifici esistenti non più utilizzati per la normale attività agricola e, attraverso il POC, interventi di ampliamento o ristrutturazione edilizia (con integrale demolizione e ricostruzione) entro il limite del 20% di incremento della Su esistente.

Nel presente caso si integra la SU esistente con una quota derivante dalla demolizione di un altro edificio presente nella corta agricola.

Il documento di Valsat del POC afferma che con la realizzazione dell'edificio si avrà un diverso posizionamento dei mezzi senza incremento né del loro numero né delle emissioni sonore presso i ricettori.

La misurazione fonometrica nello stato attuale relativa al passaggio dei mezzi, che non è previsto aumentare in numero, ha permesso di verificare che presso i ricettori più prossimi (edifici abitativi posizionati a c.a. 70 m dal capannone in progetto) sono rispettati i limiti di zona.

Dal punto di vista idraulico, non sussistono particolari criticità e ciò è confermato anche dalla cartografia prodotta per il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni che inserisce l'area studiata nello scenario P2 (alluvioni poco frequenti: TR 100-200 anni) sia per il reticolo naturale, sia per quanto riguarda il reticolo secondario artificiale.

Le successive analisi geotecniche, da sviluppare nelle fasi di progettazione delle costruzioni, dovranno valutare con cura la profondità di incastro delle fondazioni per tenere conto anche del contesto e verificare l'ammissibilità dei cedimenti attesi.

Nel PSC l'ambito AVP IP.a non aveva scheda di VALSAT.

40 - REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO PRODUTTIVO SEDE DELL'AZIENDA BCUBE spa - CREPELLANO

Si trova in ambito APS.Mi2, di nuovo insediamento, nell'ambito del Martignone. Sono parti di territorio rurale che il PSC classifica idonei ad ospitare nuove quote di sviluppo, nel quadro dell'accordo territoriale, secondo logiche e con modalità e limiti definiti dal PSC in apposite schede normative.

Viene richiesto l'inserimento di parte dell'Ambito produttivo APS.Mi2 per la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo prevedendo l'utilizzazione dell'intero Indice di Utilizzazione Territoriale Ut di 0,30 mq/mq.

Il documento di Valsat del POC ribadisce che i nuovi insediamenti dovranno essere realizzati con le caratteristiche delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate – APEA, e che tale condizione dovrà essere soddisfatta in sede attuativa.

Lo studio acustico, basato su dati di bibliografia, evidenzia il rispetto dei limiti assoluti di emissione e di immissione, essendo i risultati inferiori rispettivamente a 65 dBA e 70 dBA per il periodo di riferimento diurno e notturno. Viene inoltre mostrato il rispetto del criterio differenziale.

Ad intervento ultimato, si consiglia comunque di eseguire una campagna di rilevamenti al fine di individuare eventuali criticità sui ricettori sensibili presenti. In questo modo possono essere risolte eventuali situazioni critiche attraverso l'inserimento di schermature in grado di limitare l'eventuale impatto acustico all'esterno del lotto.

Dal punto di vista idraulico, non sussistono particolari criticità e ciò è confermato anche dalla cartografia prodotta per il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni che inserisce l'area studiata

nello scenario P2 (alluvioni poco frequenti: TR 100-200 anni) sia per il reticolo naturale, sia per quanto riguarda il reticolo secondario artificiale.

Le successive analisi geotecniche, da sviluppare nelle fasi di progettazione delle costruzioni, dovranno valutare con cura la profondità di incastro delle fondazioni per tenere conto anche del contesto e verificare l'ammissibilità dei cedimenti attesi.

Nella Valsat del PSC la scheda dell'ambito APS.Mi2 evidenzia la presenza di alcune limitazioni e pone limiti e condizioni di sostenibilità di seguito riportati.

Lo studio di microzonazione sismica effettuato dal PSC ha evidenziato per una parte dell'ambito la necessità dello studio di microzonazione sismica di III livello (verifiche di liquefazione/densificazione; cedimenti post-sisma; risposta sismica locale), inoltre essendo l'ambito compreso nelle "zone di tutela di elementi della centuriazione" dovranno essere posti in essere opportuni accorgimenti in fase di organizzazione dell'insediamento.

Punto di riferimento principale per l'esplicitazione delle condizioni di sostenibilità dell'intervento resta comunque l'Accordo Territoriale (20/04/06) per l'ambito produttivo sovracomunale "Martignone" fra la Provincia di Bologna e i Comuni di Crespellano e Anzola dell'Emilia ai sensi dell'art. 15 L.R. 20/2000 e in aggiunta l'Accordo Territoriale sottoscritto il 29/06/2012 per gli ambiti produttivi dell'Associazione Intercomunale Bazzanese (Accordo sottoscritto tra la Provincia di Bologna e i comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio; Savigno, Zola Predosa e Casalecchio di Reno).

In particolare dovranno essere risolte le criticità relative all'acquedotto, al sistema fognario e alla rete gas.

42 REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO PRODUTTIVO - CREPELLANO

Si trova in ambito APS.Mi2, di nuovo insediamento, nell'ambito del Martignone. Sono parti di territorio rurale che il PSC classifica idonei ad ospitare nuove quote di sviluppo, nel quadro dell'accordo territoriale, secondo logiche e con modalità e limiti definiti dal PSC in apposite schede normative.

Viene richiesto l'inserimento di parte dell'Ambito produttivo APS.Mi2 per la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo prevedendo l'utilizzazione del solo Indice perequativo Ip di 0,15 mq/mq. pur mantenendo nella propria disponibilità l'intera superficie territoriale.

Il documento di Valsat del POC ribadisce che i nuovi insediamenti dovranno essere realizzati con le caratteristiche delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate – APEA, e che tale condizione dovrà essere soddisfatta in sede attuativa.

Lo studio acustico, basato su dati di bibliografia, evidenzia il rispetto dei limiti assoluti di emissione e di immissione, essendo i risultati inferiori rispettivamente a 65 dBA e 70 dBA per il periodo di riferimento diurno e notturno. Viene inoltre mostrato il rispetto del criterio differenziale.

Ad intervento ultimato, si consiglia comunque di eseguire una campagna di rilevamenti al fine di individuare eventuali criticità sui ricettori sensibili presenti. In questo modo possono essere risolte eventuali situazioni critiche attraverso l'inserimento di schermature in grado di limitare l'eventuale impatto acustico all'esterno del lotto.

Dal punto di vista idraulico, non sussistono particolari criticità e ciò è confermato anche dalla cartografia prodotta per il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni che inserisce l'area studiata nello scenario P2 (alluvioni poco frequenti: TR 100-200 anni) sia per il reticolo naturale, sia per quanto riguarda il reticolo secondario artificiale.

Le successive analisi geotecniche, da sviluppare nelle fasi di progettazione delle costruzioni, dovranno valutare con cura la profondità di incastro delle fondazioni per tenere conto anche del contesto e verificare l'ammissibilità dei cedimenti attesi.

Nella Valsat del PSC la scheda dell'ambito APS.Mi2 evidenzia la presenza di alcune limitazioni e

pone limiti e condizioni di sostenibilità di seguito riportati.

Lo studio di microzonazione sismica effettuato dal PSC ha evidenziato per una parte dell'ambito la necessità dello studio di microzonazione sismica di III livello (verifiche di liquefazione/densificazione; cedimenti post-sisma; risposta sismica locale), inoltre essendo l'ambito compreso nelle "zone di tutela di elementi della centuriazione" dovranno essere posti in essere opportuni accorgimenti in fase di organizzazione dell'insediamento.

Punto di riferimento principale per l'esplicitazione delle condizioni di sostenibilità dell'intervento resta comunque l'Accordo Territoriale (20/04/06) per l'ambito produttivo sovracomunale "Martignone" fra la Provincia di Bologna e i Comuni di Crespellano e Anzola dell'Emilia ai sensi dell'art. 15 L.R. 20/2000 e in aggiunta l'Accordo Territoriale sottoscritto il 29/06/2012 per gli ambiti produttivi dell'Associazione Intercomunale Bazzanese (Accordo sottoscritto tra la Provincia di Bologna e i comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio; Savigno, Zola Predosa e Casalecchio di Reno).

In particolare dovranno essere risolte le criticità relative all'acquedotto, al sistema fognario e alla rete gas.

45 - REALIZZAZIONE DI UN INSEDIAMENTO RESIDENZIALE COMPOSTO DA 6 EDIFICI UNIFAMILIARI – CREPELLANO

Si trova in ambito AUC.r, tessuti oggetto di interventi microurbanistici.

Viene richiesto l'inserimento a POC di un Ambito AUC.r posto in località Calcara di Crespellano per la realizzazione di 720 mq. di Su, ripartiti in n. 6 edifici, con Ut notevolmente inferiore a quello previsto dai vigenti strumenti urbanistici.

Il documento di Valsat del POC precisa che il sub-ambito è localizzato nella parte ovest della frazione di Calcara ed ha la finalità di dotare questa parte della frazione di parcheggi e percorsi ciclo-pedonali.

Condizioni ambientali

Il sub ambito è inserito nelle zone di tutela di elementi della centuriazione.

Dal punto di vista dell'analisi del clima acustico, l'intervento si inserisce in territorio oggi rurale, ai margini del tessuto insediativo esistente, a carattere esclusivamente residenziale e non interessato da viabilità con importanti livelli di traffico. Non si segnalano pertanto criticità, anche in relazione alla modesta dimensione dell'intervento stesso (8 alloggi in case unifamiliari).

Dal punto di vista idraulico, non sussistono particolari criticità e ciò è confermato anche dalla cartografia prodotta per il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni che inserisce l'area studiata nello scenario P2 (alluvioni poco frequenti: TR 100-200 anni) sia per il reticolo naturale, sia per quanto riguarda il reticolo secondario artificiale.

Le successive analisi geotecniche, da sviluppare nelle fasi di progettazione delle costruzioni, dovranno valutare con cura la profondità di incastro delle fondazioni per tenere conto anche del contesto e verificare l'ammissibilità dei cedimenti attesi.

Indicazioni di mitigazione

La composizione progettuale dell'intervento dovrà rispettare le direzioni tracciate dai segni della centuriazione.

50 - REALIZZAZIONE DI UN CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZATURE AGRICOLE PER UN'ATTIVITÀ DI CONTOTERZISMO - CREPELLANO

Si trova in ambito AVP IP.a (AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA), così descritti dal PSC: parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee, per tradizio-

ne, vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione.

Viene proposta la realizzazione, nell'area identificata come IP.a, posta in via Cassola, di un ampliamento di mq. 600 della superficie per il ricovero e la manutenzione di mezzi agricoli per attività di contoterzista mediante la realizzazione di un nuovo fabbricato.

Il documento di Valsat del POC riporta che le norme del RUE consentono in via ordinaria il recupero di edifici esistenti non più utilizzati per la normale attività agricola e, attraverso il POC, interventi di ampliamento o ristrutturazione edilizia (con integrale demolizione e ricostruzione) entro il limite del 20% di incremento della Su esistente.

Nel presente caso si integra la SU esistente con una quota derivante dalla demolizione di un altro edificio presente nella corta agricola.

Il documento di Valsat del POC afferma che con la realizzazione dell'edificio si avrà un diverso posizionamento dei mezzi senza incremento né del loro numero né delle emissioni sonore presso i ricettori.

Dal punto di vista idraulico, non sussistono particolari criticità e ciò è confermato anche dalla cartografia prodotta per il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni che inserisce l'area studiata nello scenario P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi) per il reticolo naturale e nello scenario P2 (alluvioni poco frequenti: TR 100-200 anni) per quanto riguarda il reticolo secondario artificiale.

Dal punto di vista geotecnico i dati di sottosuolo disponibili indicano un contesto stratigrafico più superficiale caratterizzato da sedimenti prevalentemente limoso sabbiosi e poi alternanze di depositi ghiaioso sabbiosi e depositi più fini. Le caratteristiche meccaniche dei sedimenti meno profonde possono risultare disuguali localmente, in funzione delle caratteristiche tessiturali dei sedimenti che costituiranno il "volume significativo" per l'edificio di progetto.

Nel PSC l'ambito AVP IP.a non aveva scheda di VALSAT.

53 - REALIZZAZIONE DI PISTE PER L'ATTERRAGGIO / DECOLLO DI VELIVOLI ULTRALEGGERI, DI HANGAR DI RICOVERO E DI UNA CLUB HOUSE PER L'ASSOCIAZIONE ARCOBALENO VOLO CLUB - MONTEVEGLIO

La proposta prevede l'attuazione dell'Ambito ATP per il possibile insediamento di un "campo volo per ultraleggeri" con la realizzazione di strutture pertinenziali all'attività. L'intervento proposto prevede mq. 1.900 di SU assegnata all'areale (mq. 100 Club-House e mq. 1.800 Hangar per il ricovero dei mezzi).

Nel documento di Valsat del POC si precisa che tutte le strutture sono previste in elementi leggeri facilmente amovibili al cessare dell'attività, mentre le piste sono realizzate in erba, trattandosi di area inclusa nelle "Aree di ricarica della falda di tipo A". Nelle stesse aree è inoltre vietata la realizzazione di serbatoi di idrocarburi interrati.

L'attività non prevede incremento di traffico significativo sulla via Cassola in quanto si tratta di un'attività privata e l'area non sarà sede di manifestazioni ad afflusso di pubblico.

Lo studio di impatto acustico presentato mostra che sono rispettati i limiti di emissione nel periodo diurno rispetto ai due ricettori residenziali posti ad es e ad ovest del campo di volo (distanza 150-200 m). Nel periodo notturno non sono effettuati voli.

Il documento di Valsta indica che lungo il margine ovest dell'area è presente una linea elettrica di bassa tensione, rispetto alla quale lo specifico studio effettuato conclude che "sia in fase di decollo, sia in quella d'atterraggio in entrambe le direzioni (per la pista 19 o 01) non vi è in nessun caso interessamento, né sorvolo della linea elettrica che non rappresenta pertanto alcuna forma di incompatibilità con l'attività di volo nell'area proposta".

Dal punto di vista idraulico, non sussistono particolari criticità.
Le successive analisi geotecniche, da sviluppare nelle fasi di progettazione delle costruzioni, dovranno valutare con cura la profondità di incastro delle fondazioni per tenere conto anche del contesto.

54 - INSERIMENTO NEL POC DELL'AMBITO APS.i5 DI PROPRIETÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE – MONTEVEGLIO

Si trova in ambito APS.i5, SUB-AMBITI DI INTEGRAZIONE.

Sono parti di territorio rurale che il PSC classifica idonei ad ospitare nuove quote di sviluppo, nel quadro dell'accordo territoriale, secondo logiche e con modalità e limiti definiti dal PSC in apposite schede normative. Nelle parti degli ambiti APS selezionate e programmate dal POC si applicano i criteri perequativi fissati dal PSC.

Il Comune di Valsamoggia ha previsto l'inserimento nel POC di un ambito APS.i5 di sua proprietà posto in loc. Corallo di Monteveglio, al fine di disporre di aree per attuare trasferimenti di diritti edificatori (già previsti a seguito di accordi con privati) e di avviarne l'attuazione e la valorizzazione, prevedendo in esso l'insediamento di un impianto di distribuzione carburanti (uso f2), di funzioni produttive (usi c1, c3, c6) e di funzioni di servizio (usi b10.4) con l'assegnazione di diritti edilizi corrispondenti all'utilizzo dell'indice di utilizzazione territoriale massimo di 0,30 mq/mq.

Il documento di Valsat del POC indica che la proposta prevede l'inserimento in POC dell'ambito per consentire il trasferimento di diritti edificatori.

L'ambito, già valutato in sede di PSC, è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)" e pertanto in sede attuativa dovranno essere seguite le prescrizioni di cui all'art. 5.3, comma 6 del PTCP.

Nella stessa sede dovranno essere verificate eventuali criticità dei servizi acquedotto, rete fognaria e gas, in accordo con il gestore delle reti.

Dal punto di vista dell'impatto acustico l'intervento si inserisce in un ambito già a destinazione produttiva. In sede attuativa si consiglia comunque di eseguire una campagna di rilevamenti al fine di individuare eventuali criticità sul ricettore sensibile presente a nord. In questo modo possono essere risolte eventuali situazioni critiche attraverso l'inserimento di schermature in grado di limitare l'eventuale impatto acustico all'esterno del lotto.

Dal punto di vista idraulico, non sussistono particolari criticità.

Le successive analisi geotecniche, da sviluppare nelle fasi di progettazione delle costruzioni, dovranno valutare con cura la profondità di incastro delle fondazioni per tenere conto anche del contesto.

Nella Valsat del PSC la scheda dell'ambito APS.i5 evidenzia la presenza di alcune limitazioni e pone limiti e condizioni di sostenibilità di seguito riportati.

Le limitazioni sono riferite all'inserimento dell'ambito entro un'area di ricarica diretta della falda (aree di ricarica di tipo A); pertanto la normativa di piano e la pianificazione attuativa dovranno porre particolare attenzione al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire, applicando le disposizioni del PTCP (art.5.3) un'adeguata ricarica della falda.

Occorre ridurre gli apporti di acque bianche all'impianto di depurazione: in tutti i casi gli scarichi di acque di origine meteorica dovranno immettersi, previo parere degli enti competenti, in corpo idrico superficiale (fonte: HERA 2011, contributo specifico fornito alla Conferenza di Pianificazione).

Inoltre dovranno essere risolte le criticità relative al servizio acquedotto e alle reti fognarie e gas.

56 - INSERIMENTO NEL POC DI AMBITI, GIÀ PREVISTI NELLA VARIANTE DI ANTICIPAZIONE AL PSC DELL'ALLORA COMUNE DI CREPELLANO, PER IL TRASFERIMENTO DI DIRITTI EDIFICATORI DERIVANTI DA ACCORDI SOTTOSCRITTI – CREPELLANO

Si trova in ambito AN.e - Ambiti di nuovo insediamento in corso di attuazione secondo la pianificazione vigente (PUA convenzionati in corso di attuazione).

Il Comune di Valsamoggia ha previsto l'inserimento nel POC di un insieme di ambiti che danno attuazione alle previsioni della Variante di anticipazione in merito a trasferimenti di capacità edificatoria conseguenti ad accordi sottoscritti con gli ex Comuni di Castello di Serravalle, Monteveglio e Savigno, oggi confluiti nel Comune di Valsamoggia. L'inserimento nel POC consente l'acquisizione delle aree necessarie dai privati proprietari delle aree stesse (individuati, in sede di Variante, attraverso un bando pubblico); per l'acquisizione sono assegnati ai privati diritti compensativi in una parte dell'ambito AN.6

Il documento di Valsat del POC indica che la proposta prevede l'inserimento nel POC di ambiti, già previsti nella Variante di anticipazione al PSC dell'allora Comune di Crespellano, per il trasferimento di diritti edificatori derivanti da accordi sottoscritti.

L'ambito rientra in un'area di ricarica indiretta della falda (tipo B) (fonte: PTCP- Variante di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvata 4/4/2011.); pertanto la normativa di piano e la pianificazione attuativa dovranno porre particolare attenzione al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire, applicando le disposizioni del PTCP (art.5.3) un'adeguata ricarica della falda: ciò comporta che almeno il 35% della ST dell'insediamento sia mantenuta superficie permeabile. Qualora le acque meteoriche vengano scaricate nel Rio Cassoletta (CBR) è necessario prevedere una laminazione pari a 500 mc * Ha come previsto da PSAI Samoggia e richiedere il parere degli Enti competenti (art.20 PSAI Samoggia – art.4.8PTCP Bologna).

Dal punto di vista del clima acustico l'ambito è collocato in un territorio oggi rurale, interessato da viabilità di rilievo locale e, solo marginalmente, dalla linea SFM Bologna Vignola. Allo stato attuale non si rilevano criticità dal punto di vista acustico (confermando le valutazioni già effettuate in sede di ValSAT/VAS del PSC), ma si prescrive uno studio più approfondito in sede di redazione del PUA, con particolare riferimento alla porzione sud dell'ambito, adiacente alla linea ferroviaria. In quella sede dovrà essere valutata l'eventuale necessità di barriere di protezione.

Dal punto di vista idraulico, non sussistono particolari criticità e ciò è confermato anche dalla cartografia prodotta per il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni che inserisce l'area studiata nello scenario P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi) per il reticolo naturale e nello scenario P2 (alluvioni poco frequenti: TR 100-200 anni) per quanto riguarda il reticolo secondario artificiale.

Le successive analisi geotecniche, da sviluppare nelle fasi di progettazione delle costruzioni, dovranno valutare con cura la profondità di incastro delle fondazioni per tenere conto anche del contesto.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio.

Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 15/05/2017, allegato al PGB0/2017/25069 e parere del 13/12/2017 allegato al PG n. 73911/2017 della Città Metropolitana).

Nel primo parere del 15/05/2017, AUSL comunica di avere richiesto la collaborazione di ARPAE e di auspicare un confronto preliminare con l'Ufficio di Piano dell'area bazzanese per meglio comprendere le condizioni d'intervento che non risultano sempre chiare. Formula in ogni caso le seguenti osservazioni:

IN GENERALE:

- alcune proposte inserite nel POC fanno riferimento alla variante PSC/RUE 2017, della quale non si conosce lo stato di avanzamento
- le schede di POC non riportano elementi importanti ai fini della valutazione quali: capacità di rete idriche e fognarie; eventuali criticità per i campi elettromagnetici; viabilità, incidentalità, presenza di servizi quali fermate treno o autobus, ciclopedonalità per i comparti produttivi da insediare. Non è quindi possibile per AUSL esprimere una compiuta valutazione
- sono presenti diverse previsioni urbanistiche anche impattanti rispetto alle quali manca una valutazione di impatto/clima acustico o, se citata, non è stata allegata alla documentazione del POC
- si fa salvo il puntuale rispetto di quanto prescritto nelle relazioni geologiche e geosismiche. Le eventuali realizzazioni devono essere puntualmente subordinate altresì, ove previsto, all'esito favorevole degli approfondimenti richiesti

IN PARTICOLARE:

- PROPOSTA 2 - 54: tenuto conto dell'inquinamento rumoroso e atmosferico dannoso alla salute (il benzene è considerato un cancerogeno) non è possibile in assenza di un'attenta analisi delle distanze da strutture sensibili dagli impianti, formulare una valutazione definitiva. Per la proposta 54 andrà inoltre verificato (trattandosi di edifici in stato di abbandono ex militare) se contengano amianto. In caso affermativo occorrerà preventivamente attuare i necessari interventi di bonifica nel rispetto delle norme vigenti
- PROPOSTA 4: AUSL fa presente che lo Schema Metropolitan del Regolamento d'Igiene prevede all'articolo 63 delle distanze minime da considerare.
- PROPOSTE 10 – 40 – 42. Nella proposta 10 vengono presentate valutazioni sul traffico non corroborate da elementi specifici. Inoltre l'attività cui fa riferimento la proposta 10 si andrebbe a configurare come industria insalubre di I Classe, quindi AUSL ritiene necessario conoscere preventivamente le valutazioni ARPAE per potere esprimere il parere igienico sanitario di competenza, che tenga conto peraltro (e dalla documentazione non si è riscontrato tale approfondimento) di possibili ricadute sul territorio – derivanti dalla presenza dell'impianto – da emissioni, odori, esalazioni, rumori, conseguenze di eventuali eventi accidentali (quali incendio o altro). AUSL indica inoltre che rispetto alla proposta 40 occorre chiarire se gli edifici che vengono realizzati sono uno o più. Per tutte e tre le proposte sottolinea la necessità di informazioni precise circa l'esposizione a inquinamento elettromagnetico
- PROPOSTA 13: sarebbe auspicabile documentare le caratteristiche di servizi per il trasporto pubblico locale, piste ciclopedonali, vicinanza a servizi di vicinato
- PROPOSTA 19: non è trattata nella Valsat
- PROPOSTA 53: rimanda alle valutazioni / osservazioni già formulate in sede di variante al PSC e RUE
- PROPOSTA 56: occorre chiarire quale è la finalità per la quale si prevede il trasferimento di diritti edificatori

Nel secondo parere del 13/12/2017, formulato a seguito di un incontro richiesto dall'Ufficio di Piano area bazzanese e svoltosi il 11/12/2017 e a seguito dell'invio da parte del medesimo Ufficio di documentazione integrativa in data 13/12/2017, AUSL comunica che:

IN GENERALE:

- in merito alle reti tecnologiche prende atto del parere di HERA ma fa altresì presente che ARPAE ha evidenziato nelle prescrizioni del proprio parere che “gli interventi potranno comunque essere realizzati nel limite della effettiva capacità dal sistema di collettamento e depurazione delle aree servite. A tale scopo, per ogni intervento gravante sulla pubblica fognatura, dovrà essere verificata preventivamente con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, la capacità idraulica e depurativa dell’infrastruttura fognaria esistente e la rispondenza al PTCP del grado di diluizione degli scarichi degli scolmatori di emergenza; dovranno essere eventualmente previsti e realizzati i necessari interventi correttivi”. E’ quindi necessario che le previsioni tengano conto di questi elementi
- in merito ai campi elettromagnetici prende atto di quanto dichiarato nella documentazione integrativa rimettendo ogni responsabilità agli estensori e sottoscrittori della documentazione stessa
- in merito all’incidentalità stradale si prende atto di quanto dichiarato pur in linea generale confermando le criticità già segnalata
- per quanto attiene la matrice acustica, AUSL rimette al parere ARPAE nonché a quanto da già formulato anche nel merito della zonizzazione acustica e conferma la proposta di assicurare almeno la classe IV alla Sirena Sud

IN PARTICOLARE:

per gli interventi puntuali, AUSL comunica che non è possibile vista la tempistica residuale concessa (è stato richiesto ad AUSL di esprimere il parere entro lo stesso giorno in cui ha ricevuto le integrazioni) formulare una valutazione di merito, e pertanto rimette al parere già espresso in precedenza, tenuto conto che non pare comunque (da quanto è stato possibile esaminare) evidenziato un riscontro pienamente congruente con quanto da AUSL precedentemente segnalato nel parere del 15/05/2017. Per questi motivi AUSL ritiene che le osservazioni allora espresse e oggi confermate debbano essere comunque considerati elementi validi all’interno della procedura.

- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 26/05/2017, allegato al PGBO/2017/25069).

ARPAE – Sezione evidenzia che:

- PROPOSTA 2: Le condizioni di sostenibilità potranno essere verificate in sede di rilascio dell’A.U.A.
- PROPOSTE 10 – 24-25 – 40 – 42 – 54: le molteplici funzioni ammesse non consentono di stimare l’effettivo impatto ambientale
- PROPOSTA 19: Nella scheda si fa riferimento ad interventi di bonifica; non è chiaro se debbano intendersi ai sensi della definizione di cui all’art. 240.1, lett. p) del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In tal caso, dovranno essere seguite le procedure di cui al titolo V della parte IV del cit. Decreto
- PROPOSTA 50: Anche per questa area, in coerenza con l’altra avente la medesima destinazione d’uso, dovrà essere esplicitato che “non sono ammesse attività che prevedano lo stoccaggio a cielo aperto di materiali e prodotti, né altre attività di magazzinaggio/deposito o parcheggio autoveicoli eccedenti quelle strettamente funzionali all’esercizio dell’attività”.
- PROPOSTA 53 Per le considerazioni in materia di impatto acustico si rimanda al parere già espresso in sede di Variante al PSC.

ARPAE – Sezione esprime **PARERE FAVOREVOLE** a condizione che si rispettino le seguenti prescrizioni specifiche:

- Dovranno essere realizzate tutte le opere infrastrutturali e di protezione ambientale previste dal presente Piano e dalle precedenti previsioni urbanistiche già attuate ed in corso di attuazione .
- Gli interventi potranno comunque essere realizzati nel limite della effettiva capacità del sistema di collettamento e depurazione della aree servite. A tale scopo, per ogni intervento gravante sulla pubblica fognatura, dovrà essere verificata preventivamente

con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, la capacità idraulica e depurativa dell'infrastruttura fognaria esistente e la rispondenza al PTCP del grado di diluizione degli scarichi degli scolmatori di emergenza; dovranno essere eventualmente previsti e realizzati i necessari interventi correttivi. Il Parere Idraulico e di accettabilità del Gestore del Servizio Idrico Integrato dovrà essere allegato alla documentazione progettuale dell'intervento.

- Per gli interventi interessati da fonti di inquinamento elettromagnetico l'amministrazione comunale dovrà rendere disponibili in fase attuativa le DPA al fine di verificare la distanza minima da assicurare ai nuovi edifici adibiti a permanenza di persone.
- Per tutti gli interventi dovrà essere verificata, a cura di codesto Comune, la congruità dell'impianto di illuminazione esterna pubblica e privata con quanto previsto dalle Norme in materia di Riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di Risparmio Energetico;
- I materiali naturali non contaminati e derivanti da attività di scavo potranno essere recuperati solamente nel rispetto di quanto previsto e prescritto dalla normativa vigente in materia.
- **Atersir** (parere del 1/06/2017, allegato al PGB0/2017/25069), che rileva che l'elaborato "VALSAT-Rapporto Ambientale ai fini della VAS" non analizza il tema del servizio idrico integrato e pertanto Atersir non dispone di elementi per poter formulare un proprio parere. Precisa che la fase attuativa della pianificazione dovrà inderogabilmente essere preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto dalla pianificazione.
- **Hera S.p.A.** (parere del 1/08/2017, allegato al PGB0/2017/25069), che dall'esame del materiale ricevuto, comunica che, ad esclusione delle estensioni delle reti di distribuzione a servizio dei singoli comparti, non rileva incrementi significativi tali da prevedere modifiche o potenziamento/estensione delle reti esistenti;
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 7/08/2017, allegato al PGB0/2017/25069). Il Consorzio chiarisce la propria competenza solo su alcuni degli ambiti interessati dal POC ed esprime parere favorevole a condizione che all'interno di tutte le schede degli ambiti di sua competenza venga indicato:
 - un sistema di laminazione e la sua possibile ubicazione a monte dell'immissione nei canali di bonifica
 - la necessità di presentare, ai fini dell'ottenimento dei permessi edilizi, richiesta di parere idraulico specifico al Consorzio per le valutazioni necessarie in merito all'invarianza idraulica e a tutte le opere previste e interferenti con i canali e le loro fasce di pertinenza
 - la necessità, per queste ultime opere, di presentare richiesta di concessione.Inoltre evidenzia che:
 - qualora, in occasione del rilascio dei permessi edilizi, le competenze degli ambiti n. 13, 19, 53 e 54 fossero già trasferite al Consorzio della Bonifica Renana, ad esso dovrà essere inoltrata la richiesta di parere idraulico
 - per l'ambito 30 sarebbe opportuno verificare l'esattezza della ST riportata nella scheda dell'ambito rispetto alla scala della planimetria associata
 - all'interno della relativa scheda la perimetrazione dell'ambito 24 non è omogenea in tutte le planimetrie presenti.
- **Consorzio della Bonifica Burana** (parere del 31/05/2017, allegato al PGB0/2017/25069), che rileva che uno solo degli ambiti oggetto di POC ricade nel territorio gestito dal Consorzio: la scheda n. 45 Via Larga località Calcara. Il Consorzio precisa che per tale ambito nel caso siano previsti interventi che portino alla trasformazione del suolo da permeabile a impermeabile deve essere applicato, per la gestione delle acque meteoriche, il principio dell'invarianza idraulica. Per tali interventi sarà necessario interpellare il Consorzio in qualità di autorità idraulica competente per valutare le azioni compensative necessarie e per il rilascio del conseguente parere idraulico.

- **Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale** (parere del 31/05/2017, allegato al PGBO/2017/25069), che rilascia il parere di conformità del POC alle norme del Piano Territoriale del Parco al Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia e valuta non significativa (con prescrizioni) l'incidenza del POC sugli habitat e habitat di specie presenti nel Sito Natura 2000 IT 4050016 "Abbazia di Monteveglio", in quanto risulta compatibile e conforme al vigente Piano di gestione e alle Misure di conservazione specifiche del sito e con il "Regolamento relativo alle Misure Specifiche di Conservazione" alla condizione che l'attività in esercizio dell'Associazione Arcobaleno Volo Club dovrà essere valutata in relazione alla prossimità del Sito Natura 2000 e in generale del divieto di sorvolo a bassa quota sull'area protetta in assenza di specifica autorizzazione.
- **Regione Emilia-Romagna, Servizio Area Reno e Po di Volano**, (parere del 3/05/2017, allegato al PGBO/2017/25069), che:
 - in generale rammenta la necessità di prevedere un sistema di laminazione delle acque bianche prima della loro immissione nel recettore finale, in misura determinata dall'art. 20 delle Norme del Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia - aggiornamento 2007- per tutti gli interventi sul territorio che comportino un incremento della superficie impermeabilizzata, mentre alcune schede di POC, pur trattando ambiti di pianura o di bassa collina, non la prevedono esplicitamente. Raccomanda pertanto di indicare nelle schede, ove possibile, la localizzazione di un unico sistema di laminazione a servizio dell'ambito di cui trattasi, analogamente a quanto fatto per l'ambito "Via Lunga Nord" (scheda n. 24-25).
 - riscontra l'assenza sia dalle Tavole dei vincoli, che dall'elaborato "Scheda dei Vincoli", del vincolo disposto dall'art. 96 del RD 523/1904, in merito alla fascia di inedificabilità assoluta di 10 m dagli alvei (anche se coperti), nonché al divieto di piantumazione di siepi a meno di 4 m (attualmente interpretato come divieto di porre recinzioni a meno di 4 m dai cigli dei corsi d'acqua). L'inedificabilità a distanza inferiore a 10 m è da intendersi anche per le infrastrutture viarie; pertanto, ove si ipotizzi di realizzare percorsi ciclopedonali in fregio ai corsi d'acqua, essi dovranno essere realizzati tramite semplice inghiaatura del fondo, senza prevedere arredi, pali di illuminazione o altri elementi accessori a carattere permanente.
 - ricorda la tutela dei corsi d'acqua garantita dall'art. 115 del D.Lgs 152/2006, ed in particolare il divieto di copertura dei corsi d'acqua, se non per ragioni di tutela della pubblica incolumità
 - segnala la necessità di prevedere l'adeguamento catastale del rio Chiesanuova nell'ambito via Lunga Nord (scheda n. 24-25), in quanto esso appare difforme dall'effettivo tracciato del rio.
 - segnala, riguardo all'ambito Martignone 3 (scheda n. 40), che esso comprende un'area su cui è stata autorizzata con nota del Servizio Tecnico Bacino Reno PG 44646 del 23/02/2009 la realizzazione di una piccola cassa di espansione laterale a compensazione delle immissioni nel rio Carpineta di scarichi di acque bianche non laminate provenienti dai comparti D4-2 e D3-1 dell'allora vigente strumento urbanistico del Comune di Crespellano
- **Regione Emilia-Romagna, Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza** (parere del 27/06/2017, allegato al PGBO/2017/25069), che evidenzia che la maggior parte delle previsioni inserite nel POC adottato non ricadono nel territorio di competenza e non interferiscono direttamente con il reticolo idrografico di competenza. Per alcune previsioni invece individua possibili interazioni con aspetti di competenza o possibili interferenze con il reticolo idrografico gestito:
 - la strada di collegamento via Muzza Spadetta - via per Castelfranco si trova nelle vicinanze dello Scolo Muzza ma non è possibile identificare nella Tavola 3 il tracciato stradale in modo puntuale, né si riscontrano in questa fase le caratteristiche progettuali del nuovo collegamento; qualora in fase attuativa/esecutiva dovessero emergere interferenze fra le opere previste e lo Scolo Muzza e le relative aree demaniali o

pertinenze idrauliche, dovranno essere perfezionate le procedure per il rilascio delle prescritte concessioni (di competenza di ARPAE) o autorizzazioni/nulla osta idraulici;

- il tracciato del prolungamento SP 569 “Nuova Bazzanese” da via Lunga al confine del territorio comunale di Valsamoggia (Bazzano) interferisce con lo Scolo Muzza: dagli elaborati del POC si evince che i lavori sono in corso di realizzazione da parte della Città Metropolitana di Bologna, che si presume pertanto abbia già ottenuto tutti i titoli abilitativi per la realizzazione dell’opera, comprese le necessarie concessioni per l’occupazione di aree demaniali o autorizzazioni/nulla osta idraulici

Per quanto attiene al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, evidenzia che gli ambiti inseriti nel POC adottato coinvolgono aree interessate da alluvioni individuate nelle Mappe della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti, non determinate dal reticolo di propria competenza e rimanda alle eventuali valutazioni del Comune e delle Autorità Idrauliche di riferimento.

Per quanto di competenza e sopra argomentato, il Servizio non rileva elementi ostativi alla successiva approvazione del POC.

- **Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po** (parere del 10/08/2017, allegato al PGBO/2017/25069). L’Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che:

- gli ambiti delle proposte 19 e 4 ricadono in aree di versante e sono sottoposti al Titolo I – Rischio da Frana e Assetto dei Versanti, rispettivamente del Piano Stralcio per il bacino del Samoggia e del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PSAI)
- tutti gli altri ambiti e l’ambito 19 sono sottoposti al controllo degli apporti d’acqua, in particolare l’ambito 19, ricadente nel territorio collinare zona A e gli altri ricadenti nel territorio di pianura
- l’ambito 4 Stalla Rodiano Savigno ricade in Area da sottoporre a verifica (zona 4) nella analisi di rischio con allegata perimetrazione e zonizzazione denominata “Madonna di Rodiano”, adottata dall’Amministrazione comunale di Savigno (DCC n. 56/2006). All’interno di quest’area l’art. 7 delle norme del PSAI consente la realizzazione di interventi che non comportano trasformazione urbanistica e aumento del carico antropico. La realizzazione di un edificio finalizzato all’attività agricola può essere ricompreso in questa fattispecie, con le seguenti prescrizioni da integrare nella scheda di ambito:
 - dovrà essere eseguita una adeguata indagine geologica comprensiva di sondaggi a carotaggio e prove di laboratorio per valutare le idonee caratteristiche fondali dell’edificio da realizzare;
 - Dovrà essere realizzata una adeguata rete di regimazione delle acque di superficie, da estendere anche alle aree coltivate adiacenti
- L’ambito 19 è compreso in U.I.E. idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici nella tav. 2 del vigente Piano Stralcio per il bacino del Samoggia e pertanto non sono previste limitazioni e non sono richiesti specifici approfondimenti e analisi

Inoltre dall’esame degli elaborati di POC rileva che il vincolo posto dalla pianificazione di bacino all’articolo 20 non è stato indicato, non compare nelle schede di ambito, nelle tavole e nelle schede dei vincoli.

Riscontra inoltre la necessità che il POC venga integrato e adeguato ai contenuti della Variante di Coordinamento tra il Piano di gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino, in particolare per quanto riguarda l’art. 32 del Titolo V delle Norme del Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia (il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione)

Evidenzia infine che le seguenti affermazioni riportate nella Relazione di VAS della variante non risultano corrette:

- “non risultano pericoli di esondabilità né da parte dei corsi d’acqua principali (Torrente Samoggia).” (ambiti 2 – 10 – 30 – 40 – 42 – 45). Infatti l’area risulta potenzialmente interessata dalle alluvioni poco frequenti del Torrente Samoggia

- “non risultano pericoli di esondabilità né da parte dei corsi d’acqua principali (Rio Martignone)..” (ambiti 24-25). Il rio Martignone appartiene al reticolo minore , inoltre l’area è potenzialmente interessata da alluvioni rare (P1) del Torrente Ghironda
- “per quanto riguarda il reticolo idrografico minore l’area si colloca all’interno di un territorio caratterizzato da “scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi” (ambito 50). L’area infatti è potenzialmente interessata da alluvioni rare (P1) del torrente Samoggia appartenente al reticolo principale
- “per quanto riguarda il reticolo idrografico minore l’area si colloca all’interno di un territorio caratterizzato da “scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi” (ambito 56). L’area è infatti potenzialmente interessata da alluvioni rare P1 del Torrente Samoggia appartenente al reticolo principale

L’Autorità di Bacino Distrettuale chiede che il POC:

- venga integrato inserendo nella scheda dell’ambito 4 quanto sopra richiesto
- venga adeguato con i contenuti e le misure previste dall’art. 20 del Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia e dal Titolo V delle Norme di piano come integrate dalla Variante di Coordinamento tra il Piano di gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino
- **Areonautica Militare, Comando Rete POL** (parere del 22/05/2017, allegato al PGBO/2017/25069), che comunica di non aver evidenziato interferenze con la condotta POL
- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 12/06/2017, allegato al PGBO/2017/25069). La Soprintendenza richiede che tutti gli interventi che prevedano modifica dell’assetto del sottosuolo – relativamente agli ambiti 2 – 30 – 40 – 42 – 45 – 10 – 50 – 4 – 13 – 23 – 52 – 53 – 54 – 56 per una profondità maggiore a 1,5 m dal piano di campagna attuale, vengano sottoposti al parere della Soprintendenza, la quale valuterà eventuali prescrizioni consistenti in indagini archeologiche preliminari. Richiede inoltre che per tutti gli interventi che prevedano modifica dell’assetto del sottosuolo relativamente alla porzione dell’ambito 10 ricadente nella fascia di rispetto della via Emilia vengano effettuati sondaggi archeologici preliminari.

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela architettonica-paesaggistica, la Soprintendenza comunica che suscitano perplessità gli interventi previsti nei seguenti ambiti:

- ambito 4: la prevista costruzione di edifici che per loro natura presentano dimensioni planimetriche considerevoli e si collocano su dislivelli che verranno modificati con opere di scavo e riporto del terreno, comporta impatti sulla percezione del paesaggio di riferimento che presenta caratteristiche di pregio, tipiche dell’area collinare;
- ambito 53: l’area interessata dalla realizzazione dell’intervento n. 53 presenta scorci prospettici sul paesaggio di ingresso a Monteveglio; appare pertanto necessario che le zone poste al confine del contesto di pregio siano oggetto di interventi poco rilevanti e comunque in linea con il mantenimento del panorama, Tale esigenza non sarebbe garantita dalla costruzione di un’opera dal rilevante impatto quale un campo volo.
- **SNAM Rete Gas** (parere del 12/05/2017, allegato al PGBO/2017/25069). SNAM rileva che:
 - in nessuno degli elaborati consultabili vengono evidenziati i tracciati dei gasdotti di proprietà SNAM
 - la scheda di ambito n. 40 “Martignone 3” viene ad interessare direttamente la condotta denominata “Cortemaggiore- Bologna DN 300” che attraversa per intero l’ambito e che non viene riportata negli elaborati di POC

SNAM invia la cartografia dei metanodotti SNAM Rete Gas e ricorda che il DM 17 aprile 2008 prevede che gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l’ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici.

Considerazioni e Prescrizioni

Si rileva in generale che diverse matrici ambientali sono trattate in modo superficiale o non trattate del tutto (traffico, inquinamento atmosferico, campi elettromagnetici, paesaggio, ...).

Gli interventi sono molto disomogenei tra loro e, mentre alcuni hanno una destinazione d'uso definita, per altri il livello di dettaglio è talmente scarso da rendere non significativa qualsiasi valutazione ambientale.

Pertanto per tutti gli interventi soggetti a PUA dovranno essere altresì sottoposti a VALSAT nell'ambito del procedimento di approvazione.

Per gli altri interventi dovranno essere integrate, prima dell'approvazione del POC, le informazioni risultate carenti o mancanti in questa sede, come evidenziato nei pareri già espressi dagli Enti competenti.

Rispetto alla metodologia generale di VALSAT, con riferimento a quanto rilevato dagli Enti competenti, si riportano alcuni dei temi più significativi, rimandando ai testi originali dei pareri (allegati) per il dettaglio delle necessarie integrazioni:

- (ARPAE) la realizzazione potrà avvenire nel limite della effettiva capacità del sistema di collettamento e depurazione della aree servite, da verificare preventivamente con il Gestore del Servizio Idrico Integrato
- (ARPAE SAC) non si condivide la proposta di verificare il rispetto dei limiti acustici tramite monitoraggio a valle della realizzazione degli interventi al fine di inserire le mitigazioni: la pianificazione deve essere in grado di non avere la necessità di mitigare
- (Atersir) il documento di Valsat non analizza il tema del servizio idrico integrato
- (AUSL) le schede di POC non riportano elementi importanti ai fini della valutazione quali: capacità di rete idriche e fognarie; eventuali criticità per i campi elettromagnetici; viabilità, incidentalità, presenza di servizi quali fermate treno o autobus, ciclopeditività per i comparti produttivi da insediare
- (Servizio area Reno e Po di Volano) nel POC non è riportato il richiamo al principio dell'invarianza idraulica e la necessità di prevedere un sistema di laminazione delle acque bianche prima della loro immissione nel recettore finale, in misura determinata dall'art. 20 delle Norme del Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia - aggiornamento 2007- per tutti gli interventi sul territorio che comportino un incremento della superficie impermeabilizzata; manca l'indicazione, sia nelle Tavole dei vincoli, che nell'elaborato "Scheda dei Vincoli", del vincolo disposto dall'art. 96 del RD 523/1904, in merito alla fascia di inedificabilità assoluta di 10 m dagli alvei (anche se coperti), nonché al divieto di piantumazione di siepi a meno di 4 m (attualmente interpretato come divieto di porre recinzioni a meno di 4 m dai cigli dei corsi d'acqua)
- (Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po) il vincolo posto dalla pianificazione di bacino all'articolo 20 non è stato indicato, non compare nelle schede di ambito, nelle tavole e nelle schede dei vincoli. Riscontra inoltre la necessità che il POC venga integrato e adeguato ai contenuti della Variante di Coordinamento tra il Piano di gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino, in particolare per quanto riguarda l'art. 32 del Titolo V delle Norme del Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia (il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione)
- (SNAM) in nessuno degli elaborati consultabili vengono evidenziati i tracciati dei gasdotti di proprietà SNAM.

Rispetto ad una valutazione ambito per ambito, si rileva quanto segue.

2 Crespellano - Realizzazione di impianto di distribuzione carburanti lungo la nuova bretella di collegamento del casello Valsamoggia (autostrada A1) e la via Emilia

Mancando un'analisi delle distanze degli impianti da strutture sensibili e tenuto conto dell'inquinamento rumoroso e atmosferico dannoso alla salute (il benzene è considerato un cancerogeno) AUSL non ha formulato una valutazione dell'intervento.

Inoltre l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha rilevato che, mentre per il documento di Valsat: "non risultano pericoli di esondabilità né da parte dei corsi d'acqua principali (Torrente Samoggia).", in realtà l'area risulta potenzialmente interessata dalle alluvioni poco frequenti del Torrente Samoggia.

Si ritiene pertanto che non siano state adeguatamente considerate e valutate nel documento di Valsat le criticità ambientali connesse all'intervento.

Si prescrive di integrare le valutazioni mancanti prima dell'approvazione del POC.

4 Savigno - Realizzazione di una stalla aziendale di superficie eccedente le dimensioni ammesse dal RUE

Il documento di Valsat non rileva criticità, a differenza dei pareri degli enti competenti in materia ambientale, che invece ne sottolineano diverse.

Ad esempio l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po evidenzia che:

- l'ambito ricade in aree di versante ed è sottoposto al Titolo I – Rischio da Frana e Assetto dei Versanti, rispettivamente del Piano Stralcio per il bacino del Samoggia e del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)
- l'ambito ricade in Area da sottoporre a verifica (zona 4) nella analisi di rischio con allegata perimetrazione e zonizzazione denominata "Madonna di Rodiano", adottata dall'Amministrazione comunale di Savigno (DCC n. 56/2006). All'interno di quest'area l'art. 7 delle norme del PSAI consente la realizzazione di interventi che non comportano trasformazione urbanistica e aumento del carico antropico. La realizzazione di un edificio finalizzato all'attività agricola può essere ricompreso in questa fattispecie, con le seguenti prescrizioni da integrare nella scheda di ambito:
 - dovrà essere eseguita una adeguata indagine geologica comprensiva di sondaggi a carotaggio e prove di laboratorio per valutare le idonee caratteristiche fondali dell'edificio da realizzare;
 - dovrà essere realizzata una adeguata rete di regimazione delle acque di superficie, da estendere anche alle aree coltivate adiacenti.

Inoltre si tratta di un Ambito AVN - AREE DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE - AREE PROTETTE del PSC e fa parte del Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (Art. 3.5 PTCP).

Al riguardo la Soprintendenza rileva che la prevista costruzione di edifici che per loro natura presentano dimensioni planimetriche considerevoli e si collocano su dislivelli che verranno modificati con opere di scavo e riporto del terreno, comporta impatti sulla percezione del paesaggio di riferimento che presenta caratteristiche di pregio, tipiche dell'area collinare.

La misura di mitigazione proposta dal documento di Valsat prevede la realizzazione di cortine arboree per la mitigazione dell'impatto paesistico e l'impiego di materiali coerenti con quelli degli edifici limitrofi.

Si ritiene che non siano state adeguatamente considerate e valutate nel documento di Valsat le criticità ambientali, in particolar modo quelle paesaggistiche, connesse all'intervento e si chiede di ridimensionare l'entità della Su aggiuntiva assegnata dal POC in deroga rispetto a quanto ammesso dalla norma di RUE.

10 Crespellano - Realizzazione di un edificio produttivo destinato alla raccolta e al trattamento di rifiuti urbani e speciali (pericolosi e non).

AUSL rileva che le valutazioni sul traffico della Valsat attribuiscono all'intervento ricadute positive sulla sicurezza della circolazione e la qualità dell'aria, senza però corroborarle con analisi

specifiche.

Rileva inoltre che l'attività si andrebbe a configurare come industria insalubre di I Classe ed è quindi necessario considerare le possibili ricadute sul territorio – derivanti dalla presenza dell'impianto – da emissioni, odori, esalazioni, rumori, conseguenze di eventuali eventi accidentali (quali incendio o altro).

Nel documento di Valsat mancano informazioni precise circa l'esposizione a inquinamento elettromagnetico.

Il documento di Valsat afferma che lo studio di impatto acustico non evidenzia criticità, ma al tempo stesso rimanda a una campagna di rilevamenti da effettuare a intervento ultimato l'individuazione di eventuali criticità.

Si ritiene pertanto che non siano state adeguatamente considerate e valutate nel documento di Valsat le criticità ambientali connesse all'intervento.

Si prescrive di integrare le valutazioni mancanti prima dell'approvazione del POC.

MARTIGNONE (24-25 – 40 - 42)

Manca una valutazione complessiva degli interventi previsti nell'area industriale. La VALSAT del PSC evidenzia varie criticità rimandando a sua volta all'Accordo del Martignone, nel quale sono riportati generici impegni ai quali non corrispondono né analisi specifiche né prescrizioni puntuali. Data l'incertezza anche sugli usi effettivi, che particolarmente in ambito produttivo sono determinanti per la valutazione ambientale, non è possibile per questi ambiti valutare la sostenibilità ambientale allo stato attuale delle conoscenze.

Mancano inoltre informazioni precise circa l'esposizione a inquinamento elettromagnetico.

A fronte della presenza della nuova viabilità (casello e raccordo) non viene trattato il tema del traffico e conseguente inquinamento. Le valutazioni acustiche sono basate su dati bibliografici teorici non rappresentativi in quanto sono sconosciute le reali destinazioni d'uso dei nuovi edifici.

Si auspica che per tali ambiti, che devono peraltro soddisfare i requisiti di APEA, venga prevista una fase di valutazione ambientale complessiva prima dell'approvazione dei singoli interventi.

MARTIGNONE 24-25 Crespellano - Variante sostanziale ad un PUA vigente e realizzazione di un edificio produttivo

Occorre prevedere l'adeguamento catastale del rio Chiesanuova nell'ambito via Lunga Nord, in quanto esso appare difforme dall'effettivo tracciato del rio, come indicato dal Servizio area Reno e Po di Volano.

Il documento di Valsat riporta che “non risultano pericoli di esondabilità né da parte dei corsi d'acqua principali (Rio Martignone)..” mentre invece il rio Martignone appartiene al reticolo minore , inoltre l'area è potenzialmente interessata da alluvioni rare (P1) del Torrente Ghironda, come indicato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

MARTIGNONE 40 – 42 Crespellano - Realizzazione di un edificio produttivo in entrambi gli ambiti

Per l'ambito 40 si segnala che esso comprende un'area su cui è stata autorizzata la realizzazione di una piccola cassa di espansione laterale a compensazione delle immissioni nel rio Carpineta di scarichi di acque bianche non laminate provenienti dai comparti D4-2 e D3-1 dell'allora vigente strumento urbanistico del Comune di Crespellano.

Sempre per l'ambito 40, l'intervento viene ad interessare direttamente la condotta SNAM denominata “Cortemaggiore- Bologna DN 300” che attraversa per intero l'ambito e che non viene riportata negli elaborati di POC.

Per entrambi gli ambiti si fa osservare che l'area risulta potenzialmente interessata da alluvioni poco frequenti del Torrente Samoggia (Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po).

13 Crespellano - Riassegnazione di capacità edificatoria ad un edificio ex-rurale di cui era prevista la demolizione.

Si tratta di un'ambito agricolo di rilievo paesaggistico.

Il POC concede 380 mq a uso residenziale, ma la documentazione allegata non indica la precedente destinazione d'uso del rudere da demolire.

Inoltre non sono state documentate le caratteristiche di servizi per il trasporto pubblico locale, piste ciclopedonali, vicinanza a servizi di vicinato.

Si ritiene pertanto che non siano state adeguatamente considerate e valutate nella Valsat le criticità ambientali connesse all'intervento.

Si prescrive di integrare le valutazioni mancanti prima dell'approvazione del POC.

19 Monteveglio - Demolizione di capannoni agricoli dismessi e ripristino del sito.

Nella scheda si fa riferimento ad interventi di bonifica, si chiede di chiarire se debbano intendersi ai sensi della definizione di cui all'art. 240.1, lett. p) del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In tal caso, dovranno essere seguite le procedure di cui al titolo V della parte IV del cit. Decreto.

23 Bazzano - Realizzazione di una media struttura di vendita.

Lo studio di impatto acustico è basato sulle rilevazioni effettuate nel 2005 per la redazione del PPIP approvato nel 2000, con lo scopo di verificare la compatibilità dell'area con l'insediamento di una struttura ricettiva.

L'analisi acustica presentata a corredo del POC, sulla base delle rilevazioni del 2005, valuta che il clima acustico dell'area è tale per cui il futuro fronte commerciale sarà esposto a livelli sonori compatibili con la IV classe acustica, in particolare in periodo diurno quando è presente l'utenza.

Rimanda invece alla fase di progettazione la verifica della compatibilità acustica delle sorgenti fisse di progetto, in particolare le attività di carico e scarico e gli impianti fissi, con l'area residenziale adiacente.

Si ritiene pertanto che non siano state adeguatamente considerate e valutate nella Valsat le criticità acustiche connesse all'intervento.

Si prescrive di integrare le valutazioni mancanti prima dell'approvazione del POC.

30 Crespellano - Realizzazione di un capannone per ricovero attrezzature agricole per un'attività di contoterzismo.

Deve essere verificata l'esattezza della ST riportata nella scheda dell'ambito rispetto alla scala della planimetria associata.

L'area risulta potenzialmente interessata dalle alluvioni poco frequenti del Torrente Samoggia.

Per questa area si prescrive che non siano ammesse attività che prevedano lo stoccaggio a cielo aperto di materiali e prodotti, né altre attività di magazzino/deposito o parcheggio autoveicoli eccedenti quelle strettamente funzionali all'esercizio dell'attività.

45 Crespellano - Realizzazione di un insediamento residenziale composto da 6 edifici unifamiliari.

La descrizione dell'intervento è confusa e contraddittoria nel numero di edifici unifamiliari previsti che appaiono compresi tra 6 (descrizione del titolo dell'ambito) e 10 (valutazione acustica).

L'area risulta potenzialmente interessata dalle alluvioni poco frequenti del Torrente Samoggia.

La finalità di tale insediamento secondo quanto riportato nella VALSAT del PSC è quella di dotare questa parte della frazione di Calcara di parcheggi e percorsi ciclo-pedonali. Di come questo obiettivo sia declinato nel progetto non si trova traccia, neppure in termini prestazionali.

Si prescrive pertanto di specificare gli obiettivi e le modalità di realizzazione dei parcheggi e delle connessioni ciclopedonali in termini quantitativi e di localizzazione, particolarmente in funzione del collegamento ai servizi di trasporto pubblico.

50 Crespellano - Realizzazione di un capannone per ricovero attrezzature agricole per un'attività di contoterzismo.

L'area è potenzialmente interessata da alluvioni rare (P1) del torrente Samoggia appartenente al reticolo principale.

Per questa area si prescrive che non siano ammesse attività che prevedano lo stoccaggio a cielo

aperto di materiali e prodotti, né altre attività di magazzinaggio/deposito o parcheggio autoveicoli eccedenti quelle strettamente funzionali all'esercizio dell'attività.

53 Monteveglio - Realizzazione di piste per l'atterraggio / decollo di velivoli ultraleggeri, di hangar di ricovero e di una club house

La Soprintendenza osserva che l'area interessata dalla realizzazione dell'intervento presenta scorci prospettici sul paesaggio di ingresso a Monteveglio; appare pertanto necessario che le zone poste al confine del contesto di pregio siano oggetto di interventi poco rilevanti e comunque in linea con il mantenimento del panorama. Tale esigenza non sarebbe garantita dalla costruzione di un'opera dal rilevante impatto quale un campo volo.

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale prescrive che l'attività in esercizio dell'Associazione Arcobaleno Volo Club dovrà essere valutata in relazione alla prossimità del Sito Natura 2000 e in generale del divieto di sorvolo a bassa quota sull'area protetta in assenza di specifica autorizzazione.

Si rileva che l'elettrodotto sul confine ovest dell'area non è in bassa tensione, come riportato dal documento di Valsat, ma a 132 KV e che sono già stati espresse perplessità in relazione all'uso come campo volo sia da ARPAE SAC che da TERNA.

Si richiamano tutte le prescrizioni e attenzioni già espresse nel parere motivato redatto dalla Città metropolitana di Bologna per la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) redatti in forma associata fra i Comuni dell'Area Bazzanese (PGB0/2017/11835 e PGB0/2017/21347).

54 - Inserimento nel POC dell'ambito APS.i5 di proprietà dell'Amministrazione comunale – Monteveglio

Per tale ambito, per il quale sono previste più funzioni insediabili di tipo diverso, non possono essere svolte valutazioni.

L'ambito, già valutato in sede di PSC, è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)" e pertanto in sede attuativa dovranno essere seguite le prescrizioni di cui all'art. 5.3, comma 6 del PTCP.

Occorre ridurre gli apporti di acque bianche all'impianto di depurazione: in tutti i casi gli scarichi di acque di origine meteorica dovranno immettersi, previo parere degli enti competenti, in corpo idrico superficiale (fonte: HERA 2011, contributo specifico fornito alla Conferenza di Pianificazione).

Si prescrive che per tale ambito venga prevista una fase di valutazione ambientale prima dell'approvazione dei singoli interventi.

56 Crespellano - Inserimento nel POC di ambiti per il trasferimento di diritti edificatori derivanti da accordi

L'area è potenzialmente interessata da alluvioni rare P1 del Torrente Samoggia appartenente al reticolo principale.

Le due aree, in prossimità del centro abitato, appaiono scollegate tra loro. Occorre chiarire quale è la finalità per la quale si prevede il trasferimento di diritti edificatori.

Per tale intervento si richiede la predisposizione di un PUA corredato di relativa VALSAT.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)